

[TECNOLOGIA]

Quel convegno costa troppo Gli studenti mandano l'avatar

Venti classi a lezione di educazione civica nel mondo virtuale di Second life

【*】È il sogno di generazioni di studenti: poter mandare in classe un proprio alter ego il giorno che non ci si sente molto in forma e magari incombe un'interrogazione. Quel sogno antico ora sta per avverare, grazie alle nuove tecnologie. Visto che a mettere a disposizione gli strumenti necessari per trasformare la fantasia in realtà sarà la scuola medesima, l'alter ego non verrà utilizzato per saltare una verifica, o cose del genere, bensì per consentire agli istituti superiori un risparmio di tempo e di denaro.

«Ogni anno l'Iref, Istituto regionale di formazione per la pubblica amministrazione, organizza un convegno dedicato al tema "Giovani e pubblica amministrazione" per gli studenti delle quarte superiori - racconta Donatella Diacci dell'Ufficio scolastico provinciale -. La durata di tre ore comporta che le classi, tra andata e ritorno, perdano l'intera mattinata. Allora è stata valutata la possibilità di utilizzare la videoconferenza, ma costerebbe 10mila euro e non consentirebbe una partecipazione attiva dei ragazzi». La soluzione? A portata di clic, su Second life, il mondo tridimensionale online, dove chiunque, registrandosi, può dar vita a un proprio avatar (corpo digitale) e creare nuovi ambienti. «L'Iref ha predisposto una sa-

la conferenza virtuale - riferisce Diacci - dove ogni provincia organizzerà una conferenza aperta a 20 classi, ciascuna delle quali nominerà un proprio portavoce che intervorrà attraverso il suo avatar». Oltre a poter porre domande ai relatori, l'avatar avrà un ruolo importante nel gioco che concluderà il convegno. «Dovrà rispondere ad alcune domande sulla pubblica amministrazione, o vocalmente oppure cliccando la risposta giusta tra quelle che compariranno sullo

schermo. I vincitori di ogni provincia parteciperanno alla successiva fase regionale». Tutto molto avveniristico, ma le scuole comasche sono attrezzate per partecipare a questo inedito convegno? «Servono una Lim, la lavagna interattiva che oramai è presente in tutti gli istituti, anche se è più utilizzata alle medie e alle elementari piuttosto che nelle superiori, e un impianto di videoregistrazione», spiega Diacci. «Il problema - aggiunge il suo collega Pietro Mario Gini - è la

formazione dei docenti. Si fanno dei corsi generici, ma finora non c'è stata la possibilità di seguirli quando devono applicare le nozioni nella pratica quotidiana. Per esempio, in una lezione di matematica in terza elementare. Intendiamo colmare questa lacuna creando dei gruppi di lavoro che andranno nelle scuole a supportare gli insegnanti». Speriamo vadano di persona e non si limitino a mandare il loro avatar.

Pietro Berra



OCCHIO ALL'AVATAR Personaggi virtuali che si aggirano su Second life